



REGIONE LAZIO

Segretariato Generale

SEGRETERIA DELLA GIUNTA

Prot. 28236 del 2/3/2003

Al Direttore del Segretariato Generale
Avv. Aldo Rivela

e p. c. Al Capo di Gabinetto del Presidente
della Giunta Regionale del Lazio
Dott. Marco Buttarelli

Oggetto: Procedimento penale n° 6494/2002 R.G. Ignoti "D"
Procura della Repubblica presso il Tribunale di Viterbo
Sequestro documentazione.

In rapporto alle disposizioni impartite dalla S.V. con nota prot. 193885 dell'11/12/2000, il sottoscritto informa che in data 20/02/2003, relativamente al procedimento indicato in oggetto, su disposizione del Pubblico Ministero alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Viterbo, Dr. Stefano D'Arma, ha fatto prendere visione e consegnato in originale al Mar. aiut. Di Benedetto Antonio, V. brig. Marcarelli Nicola e App. Giuranna Pancrazio della Guardia di Finanza, la Deliberazione di Giunta Regionale n.1052 del 17/07/2001, in originale, concernente **la reiezione della variante al P.R.G. relativa alla riorganizzazione del comprensorio del comprensorio "D" del comune di Civita Castellana (Vt)**, unitamente a tutta la documentazione, in originale, inerente la variante stessa, più precisamente elencata nel verbale di sequestro sottoscritto dallo scrivente. Si precisa che di detta documentazione è stata estratta copia da conservare agli atti della Segreteria della Giunta

Allega :

- Copia del decreto di esibizione e consegna art. 256 C.P.
- Copia Relazione di notifica;
- Copia verbale di sequestro.

Il/Dirigente
Arch. Romano Megna

❖ **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE** 17 luglio 2001, n. 1052.

Comune di Civita Castellana: variante al P.R.G. relativa alla riorganizzazione del comprensorio «D». Reiezione.

Pag. 29

❖ **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE** 17 luglio 2001, n. 1059.

Legge regionale n. 25/1996. Modifica dell'organizzazione interna del Dipartimento 1 «Affari Strategici Istituzionali e della Presidenza»

Pag. 35

❖ **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE** 25 luglio 2001, n. 1101.

Atto di indirizzo per i sindaci dei Comuni di Castel Gandolfo e di Albano relativamente al programma di monitoraggio delle acque del Lago di Albano per individuare la presenza di alghe tossiche

Pag. 41

❖ **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE** 25 luglio 2001, n. 1135.

Sottoprogramma rivolto alle Regione e alle Province autonome del Programma «Tetti fotovoltaici», di cui al decreto del Ministero Ambiente 16 marzo 2001. Bando per la concessione e l'erogazione dei contributi per la realizzazione di impianti fotovoltaici

Pag. 42

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 luglio 2001, n. 376.

Variazione dell'area d'intervento della sede operativa dell'Associazione Internazionale Vita Alternativa (A.I.V.A.), sita in Nettuno (Rm), località Sandalo di Levante, Via Lago di Como n. 22, di cui al decreto autorizzativo n. 725/95.

Pag. 63

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 luglio 2001, n. 381.

Legge regionale 21 ottobre 1997, n. 34. Sig. Gobbi Sergio, nomina guardia zoofila

Pag. 63

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 luglio 2001, n. 382.

Legge regionale 21 ottobre 1997, n. 34. Sig. Santori Stefano, nomina guardia zoofila

Pag. 64

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 luglio 2001, n. 383.

Legge regionale 21 ottobre 1997, n. 34. Sig. Igli Sandra, nomina guardia zoofila

Pag. 64

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 luglio 2001, n. 384.

Legge regionale 21 ottobre 1997, n. 34. Sig. Di Placidi Giovanni, nomina guardia zoofila

Pag. 64

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 luglio 2001, n. 385.

Legge regionale 21 ottobre 1997, n. 34. Sig. Fronduto Mario, nomina guardia zoofila

Pag. 65

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 luglio 2001, n. 386.

Legge regionale 21 ottobre 1997, n. 34. Sig. Burla Rinaldo, nomina guardia zoofila

Pag. 65

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 luglio 2001, n. 387.

Legge regionale 21 ottobre 1997, n. 34. Sig. Carletti Maurizio, nomina guardia zoofila

Pag. 65

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 luglio 2001, n. 388.

Legge regionale 21 ottobre 1997, n. 34. Sig. Conti Angelo, nomina guardia zoofila

Pag. 66

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 luglio 2001, n. 389.

Legge regionale 21 ottobre 1997, n. 34. Sig. Montesi Costantino, nomina guardia zoofila

Pag. 66

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 luglio 2001, n. 390.

Legge regionale 21 ottobre 1997, n. 34. Sig. Martinelli Alberto, nomina guardia zoofila

Pag. 66

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 luglio 2001, n. 391.

Legge regionale 21 ottobre 1997, n. 34. Sig. Marchesi Paliani Stefano, nomina guardia zoofila

Pag. 67

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 luglio 2001, n. 392.

Legge regionale 21 ottobre 1997, n. 34. Sig. Trapani Edgardo, nomina guardia zoofila

Pag. 67

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 luglio 2001, n. 393.

Legge regionale 21 ottobre 1997, n. 34. Sig. Montesi Fabio, nomina guardia zoofila

Pag. 67

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 luglio 2001, n. 394.

Legge regionale 21 ottobre 1997, n. 34. Sig. Perfili Silvano, nomina guardia zoofila

Pag. 68

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

oooooooooooooooooooooooooooo

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL

17 LUG. 2001

=====

ADDI' 17 LUG. 2001 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

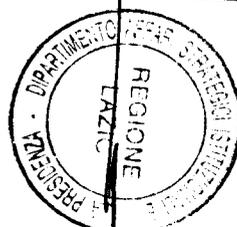
STORACE	Francesco	Presidente	GARGANO	Giulio	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	IANNARILLI	Antonello	"
ARACRI	Francesco	Assessore	ROBILOTTA	Donato	"
AUGELLO	Andrea	"	SAPONARO	Francesco	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
DIONISI	Armando	"	VERZASCHI	Marco	"
FORMISANO	Anna Teresa	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Dott. Saverio Guccione.
.....OMISSIS

ASSENTI: STORACE - GARGANO - SAPONARO

DELIBERAZIONE N° 1052

OGGETTO: COMUNE DI CIVITA CASTELLANA:
VARIANTE AL P.R.G. RELATIVA ALLA RIORGANIZZAZIONE DEL
COMPENSORIO "D" - REFEZIONE.



LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la Legge Urbanistica 17/08/1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il D.P.R. 15/01/1972, n. 8;
VISTA la L.R. 05/09/1972, n. 8;
VISTA la Legge 12/06/1975, n. 72;
VISTA la L.R. 08/11/1977, n. 43;
VISTA la Legge 15/05/1997, n. 127;

AL ~~LA~~ ~~PIANO~~ ~~REGOLATORE~~ ~~GENERALE~~ PREMESSO che il Comune di Civita Castellana (VT) è disciplinato ai fini urbanistici da *JWA VARIANTE* Piano Regolatore ~~Generale~~ approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 1496 del 06/05/1976; *Reg*

VISTA la delibera consiliare n. 53 del 08/05/1998 con la quale il predetto comune ha adottato la variante al P.R.G. relativa alla riorganizzazione del Comprensorio "D";

VISTA la delibera consiliare n. 132 del 19/10/1998 con la quale il predetto Comune ha preso atto che a seguito della pubblicazione degli atti e degli elaborati, avvenuta nei luoghi e forme di legge, non sono pervenute osservazioni e/o opposizioni avverso la variante di che trattasi;

CONSIDERATO che gli atti e gli elaborati relativi alla modifica di che trattasi presentata all'Assessorato Urbanistica e Casa per l'approvazione sono stati sottoposti all'esame del Comitato Tecnico Consultivo Regionale;

VISTO il voto n. 434/2 emesso nell'adunanza del 05/10/2000, allegato alla presente delibera quale parte integrante sotto la lettera "A", con la quale il C.T.C.R. ha espresso il parere che la proposta di variante al vigente Piano Regolatore Generale relativa al Comprensorio "D" non sia meritevole di approvazione per i motivi indicati nel voto stesso;

RITENUTO di poter condividere e fare proprio il predetto voto n. 434/2 che viene allegato alla presente delibera sotto la lettera "A" e ne forma parte integrante;

Tutto ciò premesso e considerato;

SU proposta dell'Assessore all'Urbanistica e Casa

DELIBERA

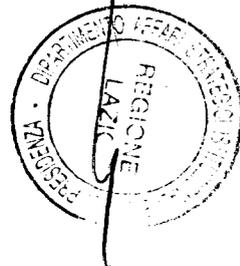
Per i motivi indicati nel voto n. 434/2 emesso dal Comitato Tecnico Consultivo Regionale nell'adunanza del 05/10/2000, allegato "A" alla presente delibera quale parte integrante, la proposta concernente la variante al vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Civita Castellana (VT) concernente la riorganizzazione del Comprensorio "D", adottata con delibera di Consiglio Comunale n. 53 del 08/05/1998, non è ammissibile e va restituita al Comune.

La presente delibera non è soggetta a controllo ai sensi dell'art. 17, comma 32, della Legge 15 maggio 1997, n. 127 e sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

(civita castellana)

IL VICE PRESIDENTE: F.to Giorgio SIMEONI

IL SEGRETARIO: F.to Dott. Saverio GUCCIONE

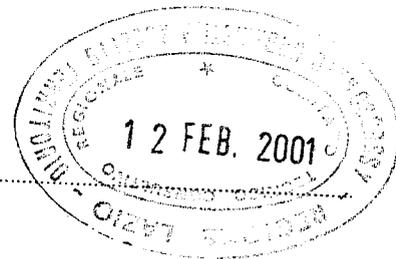


19 LUG. 2001



Area 13C Servizio Pianif.ne Copianif.ne Comunale Nord

Roma, li



Prot. N.

Oggetto: Comune di Civitacastellana (VT)
Variante al P.R.G. - Comprensorio D. - D.C.C. n. 53 dell'08.05.98.

ADUNANZA DEL 05.10.2000

VOTO N. 434/2

COMMISSIONE RELATRICE: ARCH. VITTORIO CENSONI
ARCH. ORAZIO CAMPOASSESSORE
(Armando Dionisi)

Vista la nota prot. 4474 del 06.09.99 con la quale l'allora Settore Amministrativo per la Pianificazione Comunale ha trasmesso al Settore Tecnico gli atti e gli elaborati relativi alla variante al P.R.G. in oggetto indicato, inviati dal Comune di Civitacastellana con nota n. 7744 del 21.04.99.

Vista la successiva nota n. 3018 dell'11.02.2000 acquisita al nostro protocollo con il n. 2566 in data 21.02.2000 con la quale il Comune di Civitacastellana ha trasmesso l'ulteriore documentazione tecnica integrativa richiesta con nota del 10.01.2000, n. 323.

Udita la Commissione Relatrice.

PREMESSO

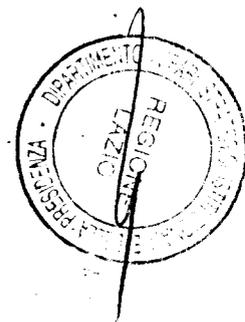
Il Comune di Civitacastellana (VT) dotato di P.R.G. approvato con D.G.R. n. 1496 del 06.05.76, con D.C.C. n. 53 dell'08.05.98 ha adottato la variante al P.R.G. relativa al Comprensorio "D", avverso la quale non sono state presentate osservazioni come riportato nella D.C.C. n. 132 del 19.10.98.

La richiesta di Variante si compone dei seguenti atti amministrativi:

- D.C.C. n. 53 dell'08.05.98 di adozione della variante al P.R.G.;
- Attestazione di avvenuta pubblicazione, deposito ed assenza osservazioni;
- Copia F.A.L. Provincia di Viterbo n. 54 del 17.07.98;
- D.C.C. n. 132 del 19.10.98 per presa d'atto dell'assenza di osservazioni;

ed elaborati tecnici riuniti in unico fascicolo contenente:

- Relazione tecnica;
- Quadro di raffronto tra la normativa vigente prevista dall'art. 9 e la proposta di variante;
- TAB. A) Quadro di raffronto tra le prescrizioni del P.R.G. vigente e la proposta di Variante;
- Stralcio Tav. p.3 - Attuale scala 1:5000;
- Stralcio Tav. p.3 - Variante scala 1:5000.



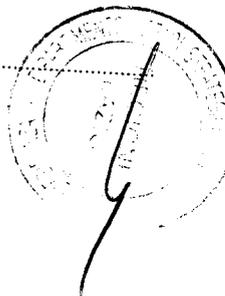


Area Servizio

Roma, li

Prot. N.

Oggetto:



Con successiva nota n. 3018 dell'11.02.2000 acquisita al prot. 2566 del 21.02.2000 è stata trasmessa dall'Amministrazione Comunale, ad integrazione di quanto già in atti, la seguente documentazione:

- copia istanza comunale prot. 3017 del 10.02.2000 per la verifica demaniale del competente Assessorato ai sensi della L.R. 1/86, in uno con l'attestazione di inesistenza gravami di uso civico;
- copia elaborati piano PEEP e relativa delibera consiliare di definitiva approvazione n. 112 del 30.09.99.

Dagli atti amministrativi ed elaborati tecnici si può desumere che l'affare in esame riguarda la proposta di "risistemazione urbanistica" del c.d. "Comparto D" che dal vigente P.R.G. risulta destinato parte a Zona D - Comprensori direzionali, parte a Verde a parco, gioco e sport e parte a Verde di rispetto e Viabilità. Inoltre il suddetto comparto risulta perimetrato come comprensorio unitario secondo la Tav. P3 del P.R.G. vigente e come tale assoggettato ad un piano di intervento unitario esteso all'intera area.

Il Comprensorio D, concepito nel P.R.G. come centro direzionale per una città concepita in forte espansione urbanistica e seppure inserito nel PPA, non risulta più attuabile, essendosi verificate nel tempo modificazioni fortemente condizionanti le previsioni originali, come la realizzazione al suo interno di complessi scolastici e di un nucleo edilizio tipologicamente caratterizzato ed a causa di incoerenze contenute nelle norme di attuazione e nei parametri tecnici di utilizzazioni.

La variante di che trattasi consiste, in buona sostanza, nel tentativo di dare un nuovo assetto all'ambito interessato attraverso una parziale riclassificazione zonizzativa e modifiche alle norme di attuazioni nel modo seguente:

- riduzione della Zona D - Direzionale con l'individuazione dell'area PEEP e l'individuazione di un'area destinata ad attrezzature scolastiche;
- riduzione dell'indice di fabbricabilità territoriale (IFT) da 3 mc/mq a 1,35 mc/mq;
- riduzione del volume edificabile, dimensionale e residenziale da mc. 198.000 a mc. 118.000 calcolato sull'intero comprensorio che è pari a 88.000 mq.;
- aggiustamenti vari alle percentuali delle superfici da destinare ai servizi e delle cubature, etc.

CONSIDERATO

Si deve preliminarmente evidenziare un aspetto importante della pratica in oggetto che riguarda la regolarità del procedimento amministrativo adottato dal Comune di Civitacastellana.

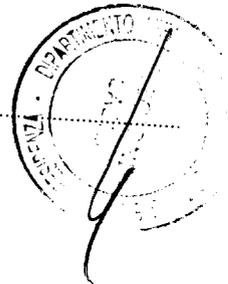


Area Servizio

Prot. N.

Oggetto:

Roma, li



La proposta Variante riguarda, oltre alla ridotta Zona D, un'area destinata ad attrezzature scolastiche ed ad un'area PEEP. Orbene per quanto riguarda la prima si segnala che sulla relativa area stimata in mq. 23.000 circa risultano complessi scolastici realizzati intorno agli anni '80 (ITIS - ITC - Ist. Professionale), per i quali non sembra sia mai stata attivata alcuna procedura derogatoria, con il conseguente esito di una variante automatica.

Per quanto riguarda l'area indicata da destinare ad insediamento PEEP, trattasi in verità di un piano per l'edilizia economica e popolare già approvato in via definitiva dall'Amministrazione Comunale con D.C.C. n. 112 del 30.09.99 ancorché adottato successivamente (D.C.C. 11 del 20.01.99) alla delibera di adozione della variante di che trattasi (D.C.C. 53 dell'08.05.98).

Al riguardo corre l'obbligo ricordare che avverso il detto PEEP questa Amministrazione Regionale, in sede di verifica di conformità ai sensi dell'art. 1 della L.R. 36/87, aveva formulato alcune osservazioni in merito a tale adozione rilevando soprattutto che lo stesso piano non sembrava essere stato giustamente dimensionato, nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 2 della L. 10/77 (modificazioni dell'art. 3 della L. 167/62).

Ciò nonostante l'Amministrazione Comunale aveva ritenuto opportuno comunque procedere con l'approvazione definitiva del piano, prendendo semplicemente atto delle osservazioni regionali.

Preme qui far rilevare che questa Amministrazione Regionale nella nota trasmessa, ometteva di osservare, che il PEEP in questione veniva proposto in variante urbanistica, anche se trattavasi di individuazione di aree a completamento di un PEEP precedentemente approvato e realizzato sulla base di indicazioni fornite dagli stessi uffici regionali, ciò non costituendo, certamente, elemento ostativo alla sua adozione ed approvazione, ma tale da richiedere obbligatoriamente, altra procedura non derogatoria di quella prevista dalla L.R. 43/77 e con esclusione, nel contempo, di quella prevista dall'art. 4 della L.R. 36/87.

E' di tutta evidenza che in questa sede non è possibile ritenere meritevoli di approvazione previsioni urbanistiche riadottate successivamente ed approvate definitivamente con atti che potrebbero contenere vizi di legittimità procedurale ovvero prendere semplicemente atto di previsioni di fatto già attuate.

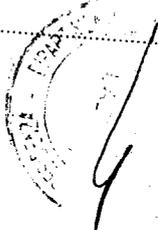
Ed, ancora, relativamente al PEEP, occorre osservare che l'individuazione dell'area con la localizzazione del PEEP sembra aver determinato la sottrazione di buona parte della zona a verde parco, gioco e sport prevista dal P.R.G., ciò comportando la verifica obbligatoria del rispetto della dotazione di standards urbanistici pro-capite sulla base di quanto stabilito dal D.M. 1444/68.



Area Servizio

Prot. N.

Roma, li



Oggetto:

Per quanto concerne il calcolo della volumetria lo stesso risulta esteso all'intera superficie territoriale del comprensorio per una cubatura complessiva realizzabile pari a 118.000 mc. seppur in presenza di zonizzazioni diverse in esso previste e come in precedenza accennato, in parte già attuate.

Alla luce delle mutate condizioni dei luoghi nel periodo intercorso tra l'approvazione del P.R.G. (anno 1976) e l'adozione della presente variante (anno 1998) con la realizzazione della prevista zona scolastica ovvero le volumetrie esistenti o ancora la prevista zona PEEP, contrariamente a quanto previsto dall'Amministrazione Comunale, l'indice di fabbricabilità, seppur ridotto, andrebbe applicato limitatamente alla superficie comprensoriale residuale, epurata della superficie destinata all'edilizia scolastica pari a mq. 55.000 (88.000-23.000) con una volumetria pari a mc. 74.250. Da questa poi dovrebbe essere detratta la cubatura relativa al PEEP (pari a mc. 28.512) e quella relativa all'edilizia esistente, non rilevata, ma che si stima sia circa 10.000 mc., residuando quindi una ridotta quantità di capacità edificatoria soltanto destinata al direzionale, se nel rispetto delle percentuali previste.

Si rilevano inoltre errori concettuali che si sono materializzati in errori tabellari che vedono riportata la volumetria relativa all'edilizia economica e popolare calcolata su quella complessiva prevista ed a quella aggiunta e non scorporata.

A tal proposito c'è poi da aggiungere che comunque il calcolo delle cubature da destinare all'edilizia economica e popolare non può essere applicato all'incremento parziale previsto per una zona del P.R.G., bensì all'incremento complessivo futuro stimato nell'arco tempore decennale.

Tra l'altro si segnala un chiaro errore di rappresentazione laddove viene riportato, all'interno dell'area PEEP con delimitazione "a crocette", la stessa campitura della Zona D - Comprensorio direzionale, riportata in legenda.

Come pure appare una piccola zona Zona G - Attrezzature pubbliche, all'interno della stessa che, secondo quanto acquisito successivamente in atti, sarebbe destinata ad ospitare una struttura di servizio per bambini disabili (Area ANFFAS).

Infine dagli elaborati tecnici del PEEP si evincerebbe che le aree da destinare a verde pubblico di standards (pari a mq. 4617), sono parte dello stesso verde pubblico previsto dal P.R.G.

In dipendenza di tutto quanto precede, la proposta comunale non si ritiene meritevole di accoglimento e quindi il comprensorio D dovrà riassumere la previsione originale del P.R.G. vigente.



Area Servizio

Roma, li

Prot. N.

Oggetto:

L'Amministrazione Comunale potrà adottare una ulteriore variante, finalizzata alla reazionalizzazione ed adeguamento dell'intero comprensorio così come individuato dal P.R.G. tenendo nel dovuto conto tutto quanto fin qui considerato e nel rispetto delle indicazioni appresso riportate:

- qualsiasi proposta di variante non potrà non tenere conto che il comprensorio così come definito dovrà essere considerato in maniera unitaria;
- in alternativa l'eventuale strumento urbanistico preventivo di iniziativa pubblica o privata non potrà considerare concorrenti, ai fini del calcolo del fabbisogno di standards urbanistici, le aree destinate ai complessi scolastici, le aree destinate ai complessi scolastici già realizzati, se non in quota parte relativamente alle esigenze degli abitanti insediati o da insediare nel detto comprensorio;
- lo stesso strumento di dettaglio dovrà tener conto del nucleo edilizio esistente e per esso, puntualmente rilevato nella consistenza volumetrica e peso insediativo, volgersi al reperimento degli standards urbanistici corrispondenti;
- adeguamento dei vari parametri percentuali previsti in tabella propri di una urbanistica troppo rigida e ragionieristica, che possono solo che innescare errori interpretativi e disagi operativi.

In ragione di quanto sopra riportato la Sezione è del

P A R E R E

Che la variante del Comune di Civitacastellana (VT) adottata con D.C.C. n. 53 dell'08.05.98 non sia meritevole di approvazione e debba essere restituita all'Amministrazione Comunale ai sensi dell'art. 1 della Legge 6 agosto 1967, n. 765.

IL SEGRETARIO DEL C.T.C.R.
(ARCH. VALTER MICHISANTI)

IL PRESIDENTE DEL C.T.C.R.
(ARCH. MASSIMO RINVERSI)

